

STORIA | CULTURA | SOCIETÀ

LA CIVILTÀ DELLA LATTE

Fonti, simboli e prodotti dal Tardoantico al Novecento



STORIA | CULTURA | SOCIETÀ

LA CIVILTÀ DELLA LATTE

Fonti, simboli e prodotti dal Tardoantico al Novecento





Dall'alto in basso:
Lione, Musée des Beaux Arts,
Vincenzo Campi,
Mangiaricotta,
1585 circa.

Amsterdam, Rijksmuseum,
Floris Claesz van Dijck,
Natura morta con formaggio,
1615-20.

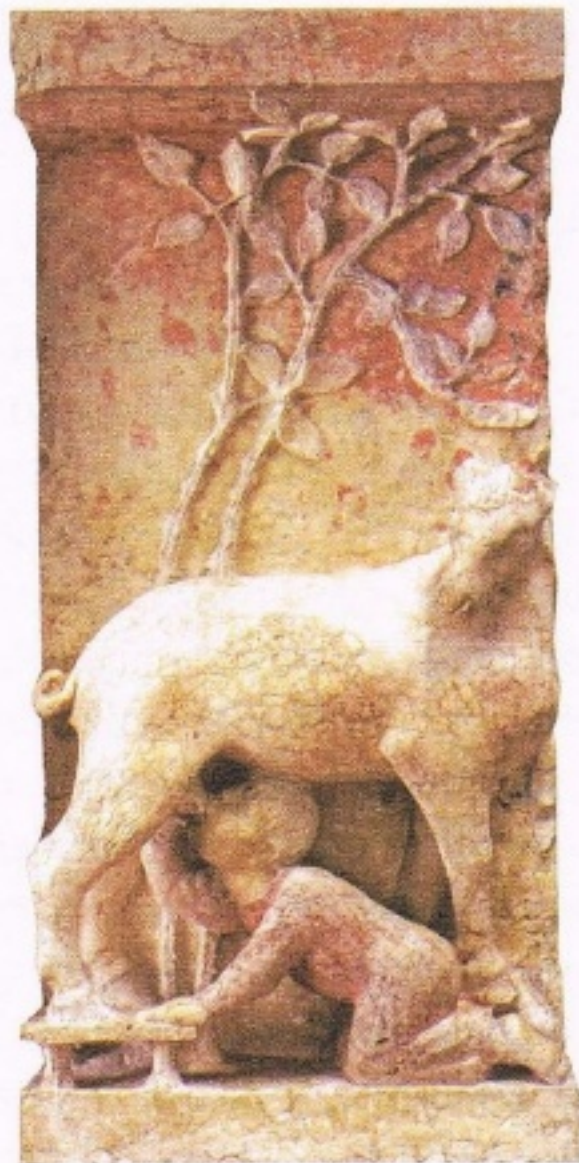
Madrid, Museo Nacional
del Prado,
Luis Egidio Meléndez,
*Natura morta con frutta
e formaggio*, 1771.

Nella pagina precedente:
Siena, Pellegrinaio
dell'ospedale
di Santa Maria della Scala,
Domenico di Bartolo,
Balia che allatta un trovatello
(particolare), 1441-1442.





Venezia,
Basilica di San Marco,
portale maggiore,
Lattieri o venditori di formaggio,
1240 circa.



Ferrara,
Museo della cattedrale,
Maestro dei Mesi,
Fanciullo allattato da una capra,
fine XII secolo.



Torre Canavese,
Cappella di San Martino al castello,
Madonna allattante,
prima metà del XV secolo.



Fig. 10 - Antonio Balestra (attr.),
Maria allatta san Bernardo, olio su tela, 208x148 cm, fine del secolo XVII,
Gaeta (Lt), Museo diocesano
(DAL PRA, *Bernardo di Chiaravalle*, cat. mostra, pp. 226-227).

Nella pagina precedente:

Fig. 9 - Incisione a bulino su disegno di Antonio Tempesta,
Vita et miracula divi Bernardi Clarevallensis abbatis,
Roma 1587.

di Dio nutrice sono nate nella Chiesa copta²⁰, benché un'autonoma tradizione esista anche nell'Occidente latino come ha mostrato Nicolangelo D'Acunzio in questo volume. Sul piano formale, esse sarebbero riconducibili alla raffigurazione della dea egizia Iside che allatta Horus bambino. Per quanto riguarda il ruolo di Iside come madre, l'iconografia più diffusa è quella della dea in atto di allattare Horus, nelle due varianti: seduta su un trono cubico, dallo schienale basso o del tutto privo di schienale (Fig. 3), oppure stante, con la mano al seno nel gesto di porgerlo ad Horus, anch'egli rappresentato in piedi²¹.

Tornando alla *Virgo lactans*, il concetto della mediazione di Maria, procacciatrice di grazie in quanto madre carnale di Cristo e madre spirituale dei cristiani, venne diffuso in una serie di immagini che insistevano sul motivo dell'allattamento materiale, come nella Madonna del Latte o dell'Umiltà, o spirituale, come nell'iconografia dell'allattamento di san Bernardo²².

Per quanto riguarda il motivo dell'allattamento materiale, l'immagine paleocristiana della *Virgo lactans*, che nella raffigurazione del gesto materno per eccellenza evidenziava il paradosso dell'incarnazione del Creatore in una creatura, fu recuperata nel XII secolo e incontrò enorme successo a partire dal XIII secolo, in coincidenza con la diffusione promossa dai crociati delle icone cretesi della *Galaktotrophosaita* (Colei che allatta), motivo iconografico che stimolò una fiorente produzione di immagini devozionali, a figura intera o a mezzobusto, sia nella pittura sia nella scultura, come testimoniano alcune Madonne del Latte, dipinte a Siena, nel XIV secolo²³. La figurazione della Madonna del Latte confluisce nel XIV secolo in una del-

stato due bambini; talvolta anche Enkidu che offre cibo ai fedeli. Cfr. SCHIMM, SCHMIDT, *Il tempio delle immagini*, pp. 206-207.

²⁰ Una rappresentazione della Madre di Dio che allatta, circondata da medaglioni con le virtù teologali, databile al VI-VII secolo d.C., è raffigurata in una pittura murale proveniente dal monastero Gerentia a Saqqara (Cairo antico, Museo Copto).

²¹ Iside, custode e maga, era una delle principali divinità egizie, moglie di Osiride, dio mortale della vegetazione e signore dell'aldilà, madre di Horus. Faceva parte della cosiddetta enneade di Eltopoli, un gruppo di nove divinità primarie fortemente radicate in questo centro: Ra, Shu, Tefenet, Geb, Nut, Osiride, Iside, Seth e Nefiti. Osiride e Iside sono gli amori principali del mito egizio più noto che narra l'assassinio di Osiride da parte di Seth, il concepimento di Horus da parte di Iside sul corpo privo di vita di Osiride e la sconfitta finale inflitta da Horus a Seth. Cfr. S. DONADONI, B.M. FELLETTI MAL, *xx*, *Iside*, in *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale*, IV, Roma 1961, pp. 235-240; M.C. BETRO, *xx*, *Iside*, in *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale*, II suppl. 1971-1994, Roma 1995, pp. 132-133.

²² V. *infra*.

²³ Per alcuni esempi cfr. F. CECCHINI, *xx*, *Maria*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VIII, Roma 1997, p. 203.

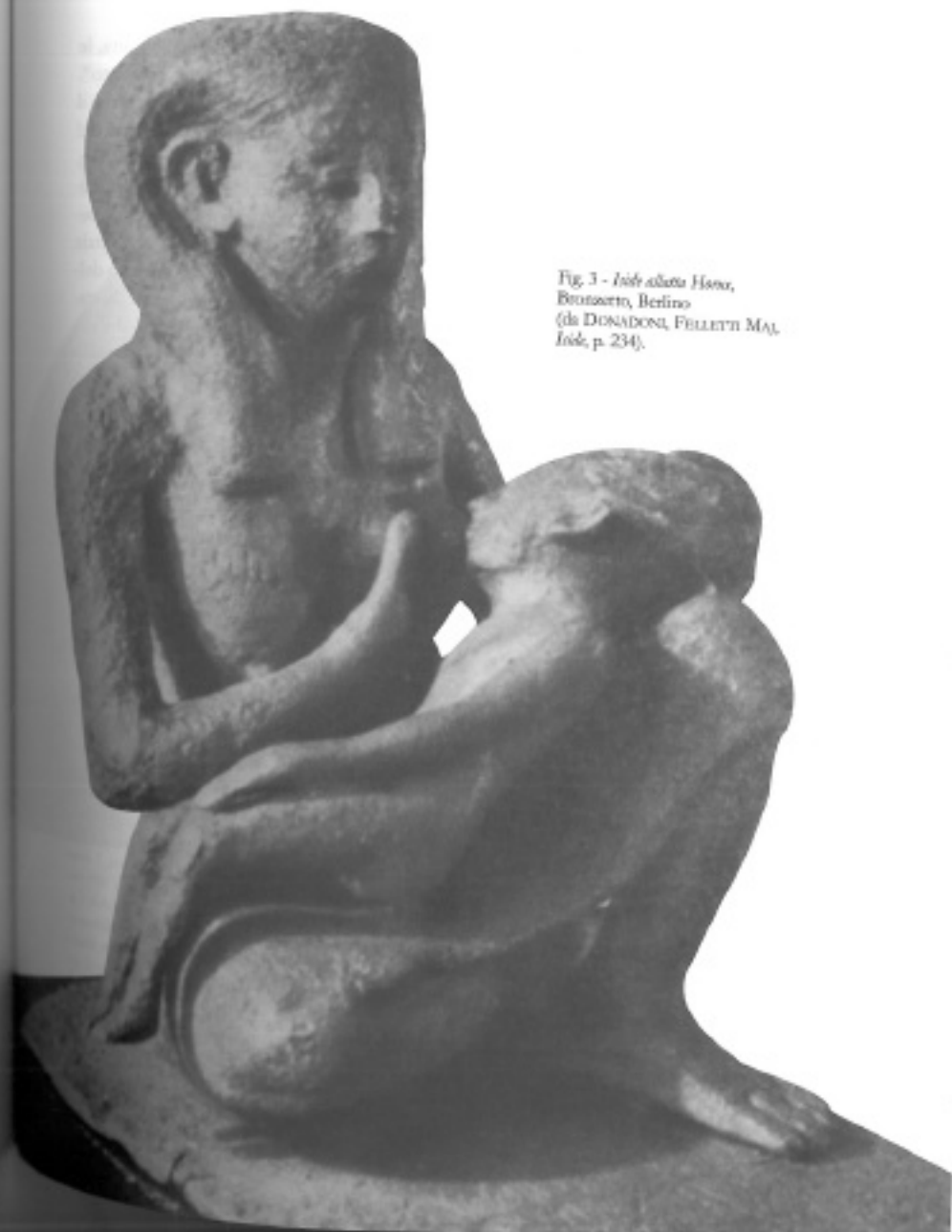


Fig. 3 - *Iside allatta Horus*, Bronzo, Berlino (da DONADONI, FELLETTI MAL, *Iside*, p. 234).

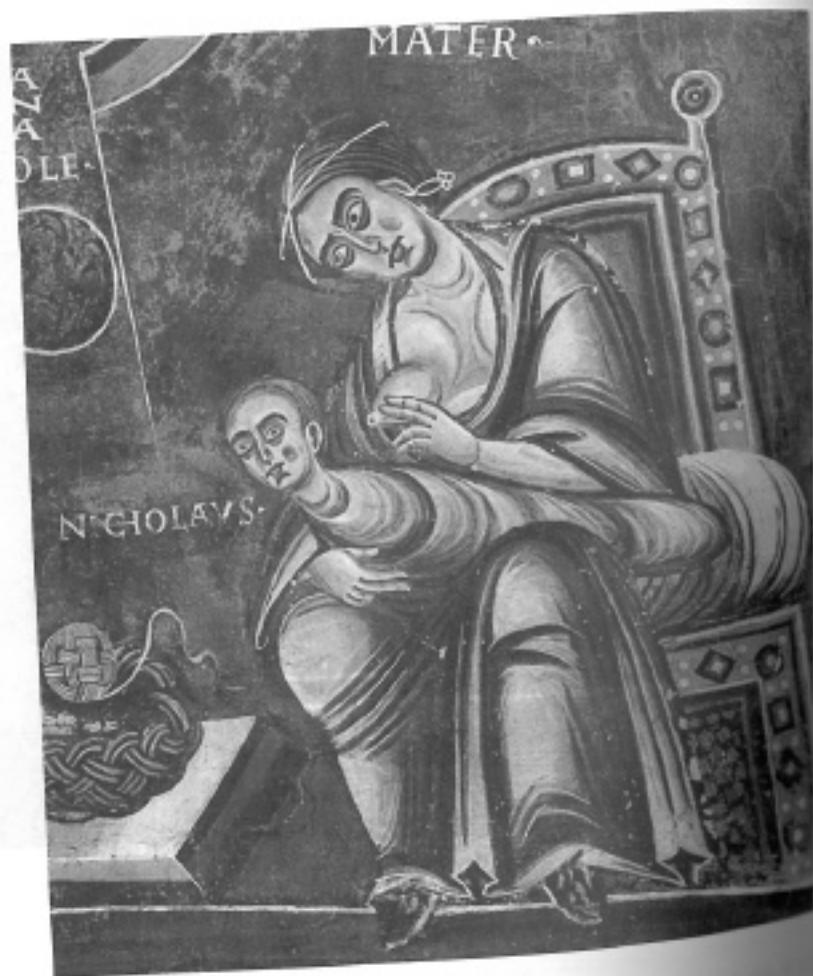


Fig. 6 - Abbrazia della Novalesa, Piemonte.
Cappella di Sant'Eldrado.
Particolare di san Nicola che rifiuta il latte materno,
fine XI - inizi XII secolo
(da Susanna MONTI, *I pensieri delle reliquie*, p. 913).

di un contesto decisamente familiare: una culla e un piccolo tavolo su cui è appoggiato un cesto da lavoro, nel quale si distingue chiaramente un gomitolino di lana⁵⁰. Il ciclo è stato inserito in ambito lombardo di fine XI-inizi XII secolo grazie allo stringente confronto con i cicli di Civate e Galliano, ma anche con altri cicli della zona, come quello della chiesa di San Tommaso a Briga Novarese o quelli di San Michele ad Oleggio e di San Giorgio a Como⁵¹. Numerose affinità sono state inoltre riscontrate in alcuni prodotti della miniatura salisburghese del XII secolo⁵².

Passiamo ora all'analisi delle altre attestazioni note del tema iconografico in esame, seguendo un ordine prettamente cronologico.

Fortuna e diffusione artistica del tema iconografico

La già citata statua-colonna di Saint-Maur-des-Fossés è datata alla metà del XII secolo, probabilmente fu realizzata al tempo dell'abate Ascelin (1134-1153), o poco dopo, periodo in cui il monastero poteva competere con le vicine fondazioni nella pargine di Saint Denis e Saint-Germain-des-Prés (Fig. 7). La scultura, in precarie condizioni di conservazione, proviene dal complesso abbaziale di Saint-Maur-des-Fossés (Île de France), a sud-est di Parigi: importante monastero benedettino altomedievale che accolse nell'861 le reliquie di San Mauro (512-584), divenendo luogo di grande venerazione e pellegrinaggio. La comunità fu soppressa nel XVI secolo e dalle rovine furono salvate poche opere, tra cui una coppia di statue-colonna, ospitata dal 1924 nel museo cittadino. I rilievi, la statua con il digiuno di san Nicola ed un'altra - ad essa affine per dimensioni⁵³ - che raffigura un uomo intento a leggere un libro, erano forse utilizzati come piedritti di un portale, probabilmente quello dell'ingresso alla sala capitolare, con una soluzione analoga a quella dell'abazia romanica di Saint-Georges-de-Boscherville (Fig. 8) in Normandia⁵⁴.

⁵⁰ Il gesto nella raffigurazione di oggetti del quotidiano sembra indicare la naturalezza dell'allattamento che tende invece con l'assoluta peculiarità del rifiuto del latte materno da parte di un neonato.

⁵¹ Susanna MONTI, *Gli affreschi*, pp. 21-29.

⁵² *Ibid.*, pp. 31-34.

⁵³ *Ibid.*, p. 34.

⁵⁴ Jean ELBERT, *St. Nicolas*, p. 70; B. DURAN, *Les statues-colonnes du cloître de Saint-Maur-des-Fossés*, *Annales de la Société historique et archéologique de Saint-Maur-des-Fossés*, 51 (1971), pp. 140-147; *Annuaire de la Société*, 11, Bernard, pp. 78-81; A. MILONE, *V. 4. Statue-colonne di San Nicola inteso da recluso di latte, in San Nicola. Spedizioni d'arte d'Oriente e d'Occidente*, p. 327 (scheda di Catalogo).



Dall'alto in basso:
Lione, Musée des Beaux Arts,
Vincenzo Campi,
Maggiarotta,
1585 circa.

Amsterdam, Rijksmuseum,
Flois Cluise van Dijk,
Natura morta con formaggio,
1615-20.

Madrid, Museo Nacional
del Prado,
Luis Egidio Meléndez,
*Natura morta con frutta
e formaggio*, 1771.

Nella pagina precedente:
Siena, Pellegrinaio
dell'ospedale
di Santa Maria della Scala,
Domenico di Bartolo,
Ballo che odora di rose
(particolare), 1441-1442.



Indice generale

Presentazione

Giulio De Capitani, Gian Francesco Tomasoni, Fabio Rolfi,
Nicola Cesare Baldrighi, Ettore Prandini pag. V

GABRIELE ARCHETTI, *La civiltà del latte. Note introduttive, risultati e prospettive* » XIII

PARTE PRIMA

Latte e formaggio: temi e percorsi storiografici

MASSIMO MONTANARI, *Prodotti e simboli alimentari. Latte e formaggio tra economia e cultura* .. » 3

GABRIELLA AMIOTTI, *Produzione, commercio e uso del formaggio nell'antica Roma* » 15

RINALDO COMBA, *Alpeggi, saperi naturalistici e caseari, "natura" dei formaggi. Qualche riflessione storiografica su un secolo di ricerche* » 23

ANGELA LANCONELLI, *Il formaggio nel medioevo. Storiografia sull'Italia centrale* » 41

ALESSANDRO DI MURO, *La terra dove scorre latte e miele. Per una storia delle produzioni di latte e formaggio nel Mezzogiorno medievale* » 55

ENRICO BASSO, *Circolazione e commercio dei prodotti caseari nel Mediterraneo (secoli XIII-XV)* . » 79

FRANCESCA STROPPA, *Lac et caseum nelle fonti artistiche tra età medievale e moderna* .. » 103

ENNIO FERRAGLIO, *Latte e formaggio nella trattatistica medica e agronomica di età moderna* .. » 183

PIERLUIGI PIZZAMIGLIO, *La Via Lattea, in cielo e in terra* » 197

PARTE SECONDA

Latte e formaggio tra immaginario religioso e simbolico

GIAN ENRICO MANZONI, *Poesia bucolica e realtà nel mondo antico* » 209

SIMONA GAVINELLI, *Latte e formaggio. Simboli, fonti, testimonianze* » 217

GABRIELE ARCHETTI, *Vas optimo lacte plenum. Latte e formaggio nel mondo monastico* .. » 249

STEFANO PARENTI, *Il formaggio nella liturgia e nelle consuetudini monastiche bizantine* ... » 279

NICOLANGELO D'ACUNTO, <i>Qualche osservazione sul latte nell'immaginario religioso del medioevo occidentale</i>	pag. 295
ROBERTO BELLINI, <i>Il latte e il formaggio nei testi penitenziali e nelle fonti canonistiche</i>	» 309
GIUSEPPE FUSARI, <i>Beatus venter qui te portavit et ubera quae suxisti. Elementi per un'iconografia</i>	» 367
PAOLA CASTELLINI, <i>La Lactatio mistica di san Bernardo. Un percorso nella storia critica e nell'iconografia</i>	» 383
ANNA DATTALO, <i>San Nicola rifiuta il latte materno. Origine, sviluppo e diffusione di un tema iconografico</i>	» 411

PARTE TERZA

Latte e formaggio tra storia, diritto e consumi

CARMELINA URSO, <i>Imago lactis. Maternità e allattamento nel medioevo</i>	» 439
GABRIELLA AMIOTTI, <i>Il burro: un particolare tipo di formaggio</i>	» 459
CLAUDIO AZZARA, ARIANNA BONNINI, <i>Il latte e il formaggio dei barbari</i>	» 467
ANGELO BARONIO, <i>Latte e formaggio tra produzione e scambi nell'economia delle corti medievali</i> ..	» 475
CHRISTIAN BONAZZA, <i>Economia e lavorazione dei prodotti lattiero-caseari negli statuti e nelle carte di regola tardo medievali</i>	» 499
ROBERTO GRECI, <i>Il commercio di generi alimentari. Norme corporative e potere pubblico</i> ..	» 541
GIOVANNI CHERUBINI, <i>I consumi di latte e formaggi in città</i>	» 565
BEATRICE SORDINI, <i>Formaggi, caci e mozze. Produzione, consumo e vendita di latticini all'ospedale di Santa Maria della Scala di Siena (secoli XIV-XV)</i>	» 583
SIMONA IARIA, <i>Latte e formaggio sulla mensa del papa: tra dono e pratica culinaria nei secoli XIV-XV</i>	» 597

PARTE QUARTA

Tra pianura ed alpeggi: latte e formaggi in area lombarda

ANDREA BREDÀ, IVANA VENTURINI, ELISABETTA CASTIGLIONI, MICHELA COTTINI, <i>Cereali, legumi, formaggio e attrezzi agricoli. Uno spaccato di vita quotidiana nel villaggio longobardo di Chiari</i>	» 611
PAOLO BIANCHI, <i>Prodotti caseari e latticini in ambito aristocratico. Note quantitative sui consumi domestici</i>	» 631